

ARCIDIOCESI DI GENOVA

# VIA CRUCIS CITTADINA

*La Passione del Signore*

Venerdì

15 Febbraio 2008



## INTRODUZIONE

Il primo lettore annuncia l'inizio della Celebrazione con queste parole:

1° LETT. Attenzione, prego! Inizia ora la meditazione sulla Passione del Signore.

CARDINALE Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

TUTTI **Amen.**

CARDINALE Il Signore sia con voi.

TUTTI **E con il tuo spirito.**

CARDINALE Carissimi fratelli e sorelle,  
da circa dieci giorni abbiamo iniziato l'austero cammino penitenziale della Santa Quaresima. Santi desideri e retti propositi devono accompagnarci in questo tempo liturgico, che culminerà nella celebrazione del Mistero pasquale del Signore Gesù. Questa sera vogliamo meditare sulla Passione e Morte del Signore per essere maggiormente spronati all'amore verso di Lui e alla riforma della nostra vita morale. A Maria, Madre di Gesù, Vergine Addolorata chiediamo di accompagnarci in questo cammino e in questa meditazione.

Preghiamo.

Guarda con amore, o Padre, questa tua famiglia, per la quale il Signore nostro Gesù Cristo non esitò a consegnarsi nelle mani dei nemici e a subire il supplizio della croce.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

TUTTI **Amen.**

1° LETT. Chi lo desidera può partecipare alla Processione lungo la gradinata al seguito della Croce processionale.  
Chi preferisce fermarsi in piazza, può seguire facilmente la funzione attraverso i grandi schermi.

1° LETT. PRIMA STAZIONE

## **Gesù al Getsemani**

CANTORE Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo,

TUTTI **perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

2° LETT. *Dal Vangelo secondo Matteo*

Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsemani, e disse ai discepoli: “sedetevi qui, mentre io vado là a pregare”. E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: “la mia anima è triste sino alla morte; restate qui e vegliate con me”. E, avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: “Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi Tu!”. Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: “così non siete stati capaci di vegliare un’ora sola con me? Vegliate e pregate per non cadere in tentazione” (26, 36-41).

3° LETT. Qui, al Getsemani, si manifesta con evidenza la profonda umanità di Gesù. Egli prova “tristezza e angoscia” – dice Matteo – “paura e angoscia” – scrive Marco – e Luca precisa che “il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra”. Sente bisogno di compagnia: “restate qui e vegilate con me” e però sperimenta la solitudine perché gli amici che dovrebbero confortarlo e sostenerlo sono sopraffatti dal sonno. E Lui resta solo.

Ecco, mi par di vederti, Signore, prostrato a terra, il volto bagnato da sudor sanguigno, nel buio della notte, appena attenuato dalla fredda luce del plenilunio. Dev'essere stata molto dura, Signore!

Eppure, anche in quello sconvolgimento interiore, Tu preghi: “Padre mio, se è possibile... Però non come voglio io, ma come vuoi Tu”.

Anch'io, Signore, ho paura del dolore. Quando arriverà chiederò al Padre buono di liberarmene ma soprattutto di darmi la forza di accettare la sua volontà.

4° LETT. Quanto dolore, Signore, c'è nel mondo e forse io vedo solo il mio,

TUTTI **dammi un cuore compassionevole che sappia piangere con chi piange.**

4° LETT. Fa', Signore, che io trovi la forza per non cadere in tentazione

TUTTI **nel ricorso filiale a Te nella preghiera.**

4° LETT. Qualche volta anche le persone più vicine e più care non riescono a riempire la nostra solitudine.

TUTTI **Vieni Tu vicino a noi e donaci la forza di continuare il nostro cammino.**

4° LETT. Talora mi riesce difficile restare con Te non dico per un'ora ma forse neppure per pochi minuti.

TUTTI **Insegnaci a pregare per non cadere in tentazione.**

CANTORI	Stabat Mater dolorosa juxta crucem lacrimosa dum pendebat Filius.	<i>Addolorata in pianto, la Madre sta presso la Croce da cui pende il Figlio.</i>
---------	---	---

TUTTI **Santa Madre, deh! voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.**

1° LETT.    SECONDA STAZIONE

## **Gesù tradito da Giuda**

CANTORE    Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo,

TUTTI        **perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

2° LETT.    *Dal Vangelo secondo Matteo*

Mentre Gesù ancora parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: “quello che bacerò, è lui; arrestatelo!” e subito si avvicinò a Gesù e disse: “salve, Rabbì!” e lo baciò. E Gesù gli disse: “amico, per questo sei qui” (26,47-50).

3° LETT.    Com'è amara, sconvolgente e persino irritante questa scena: un amico che tradisce l'amico; il bacio, espressione di amore, che diventa segno di tradimento! Come avrà fatto Giuda a progettare ed eseguire una simile nefandezza?

Forse esecriamo questo fatto e condanniamo chi ne è stato autore. Ma, a pensarci bene, tutti noi, quando ci allontaniamo dalla volontà di Dio siamo amici che tradiscono. Amici ai quali il Signore ha dato amore, grazie, perdono, misericordia e che ad un certo punto, dimenticando la bontà del Signore, Gli volgono le spalle. Non arriviamo forse all'ipocrisia di Giuda, ma certo tradiamo le nostre promesse di fedeltà e di amore.

4° LETT. Signore, anche noi, come il popolo dell'Antica Alleanza meritiamo il rimprovero che Tu facesti attraverso il profeta Geremia: "Mi voltarono la schiena invece della faccia; io li istruivo con continua premura ma essi non ascoltarono e non impararono la correzione".

TUTTI **Volgi verso di Te il nostro cuore e insegnaci a camminare secondo la tua legge.**

4° LETT. Signore, che hai chiamato "amico" Giuda nel momento in cui ti tradiva,

TUTTI **rendi ferma e coerente la nostra amicizia con Te.**

4° LETT. "Tu, Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore,

TUTTI **perché ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore così che non Ti tema?"** (Is. 63,16-17).

4° LETT. “Tu, Signore, sei nostro Padre, noi siamo argilla e Tu colui che ci dà forma,

TUTTI **tutti noi siamo opera delle Tue mani, non ricordarti delle nostre iniquità”** (Is. 64, 7-8).

CANTORI	O quam tristis et afflicta fuit illa benedicta Mater Unigeniti!	<i>Quanto grande è il dolore della benedetta fra le donne, Madre dell'Unigenito.</i>
---------	---	--

TUTTI **Santa Madre, deh! voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.**

1° LETT. TERZA STAZIONE

## **Il pianto di Pietro**

CANTORE Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo,

TUTTI **perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

2° LETT. *Dal Vangelo secondo Luca*

Dopo aver preso Gesù, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Una serva, fissandolo, disse: “anche questi era con Lui”. Ma egli negò dicendo: “donna, non lo conosco”. Passata circa un’ora un altro insisteva: “in verità anche questo era con Lui; è anche lui un galileo”. Ma Pietro disse: “o uomo, non so quello che dici”. E in quell’istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: “prima che il gallo canti oggi mi rinnegherai tre volte”. E, uscito fuori, pianse amaramente (22, 54. 59-62).

3° LETT. Lo seguì, ma “da lontano”. Perché Pietro non è al suo fianco? Perché dice di non conoscere Gesù? La paura! la paura!

Ci sono nell'agire di Pietro due atteggiamenti quasi contraddittori: come gli altri discepoli all'arresto di Gesù nel Getsemani fuggì e ora lo rinnega. Ma, d'altra parte non riesce a dimenticare il Maestro: lo segue, sia pur da lontano. Quando poi Gesù gli rivolge lo sguardo capisce la sua meschinità, fugge fuori e da quegli occhi che hanno incontrato lo sguardo di Gesù, esce un fiume di lacrime: “pianse amaramente” dice l'evangelista. Si può piangere di commozione, di felicità, di gioia. No! Quello di Pietro è un pianto amaro di rimorso e di vergogna.

4° LETT. Tra le tante nostre paure, Signore, c'è anche quella di riconoscerti davanti a tutti. Ti seguiamo, ma da lontano. Come Pietro. Nel nostro cuore c'è fede in Te e anche amore, ma talora temiamo di esporci. E così, mentre tante forze a Te ostili, fanno la voce grossa e tentano di processarti di nuovo noi rimaniamo muti e inerti.

TUTTI **Guardaci come hai guardato Pietro perché troviamo il coraggio di dire al mondo che sì, Ti conosciamo, siamo tuoi discepoli, crediamo in Te e nella tua parola.**

4° LETT. Guardaci come hai guardato Pietro

TUTTI **perché possiamo riconoscere la nostra povertà spirituale e le nostre colpe.**

4° LETT. Guardaci come hai guardato Pietro

TUTTI **perché nel tuo sguardo amoroso possiamo scoprire  
la tua infinita misericordia.**

4° LETT. Guardaci come ha guardato Pietro

TUTTI **perché anche noi sappiamo piangere i nostri  
peccati.**

CANTORI Quae maerebat et dolebat,      *Piange la Madre pietosa,*  
pia Mater, dum videbat      *contemplando le piaghe*  
Nati poenas incliti.      *del divino suo Figlio.*

TUTTI **Santa Madre, deh! voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.**

1° LETT. QUARTA STAZIONE

## **“Si allontanò e andò ad impiccarsi”**

CANTORE Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo,

TUTTI **perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

2° LETT. *Dal Vangelo secondo Matteo*

Giuda, il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani dicendo: “ho peccato, perché ho tradito sangue innocente”. Ma quelli dissero: “che ci riguarda? Veditela tu!”. Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò ed andò ad impiccarsi (27, 3-5).

3° LETT. “Si allontanò”: è questo l'inizio della disperazione di Giuda. L'allontanamento fisico da Gesù è conseguenza di un allontanamento del cuore. Finché il cuore è fedele, si resta; quando il cuore si raffredda, ci si allontana.

Guai ad un mondo che si allontana da Gesù, dalla sua Parola, dalla sua Legge. Forse crede di trovare libertà, progresso e felicità, invece cammina verso la

disperazione e la morte. Anche Pietro aveva tradito ma pianse e divenne la “pietra” della Chiesa, Giuda invece si allontanò e finì suicida.

4° LETT. Signore, Tu sei la nostra rupe, la nostra forza, la nostra sicurezza.

TUTTI **Non permettere che ci allontaniamo da Te.**

4° LETT. Signore, vogliamo seguirti ogni giorno, fino alla morte,

TUTTI **perché Tu solo hai parole di vita eterna** (Gv. 6,68 ),  
**Tu solo sei Via, Verità e Vita** (Gv. 14,6).

4° LETT. Tu sei la visibilità del volto misericordioso del Padre,

TUTTI **fa' che mai disperiamo del perdono di Dio, Padre buono che accoglie il figlio pentito.**

4° LETT. Ti raccomandiamo, Signore, quanti non sperano più e vivono nella disperazione,

TUTTI **infondi in tutti la speranza che nasce dalla fede.**

CANTORI	Quis est homo qui non fleret Matrem Christi si videret in tanto supplicio?	<i>Chi può trattenersi dal pianto davanti alla Madre di Cristo in tanto tormento?</i>
---------	--	---

TUTTI **Santa Madre, deh! voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.**

1° LETT. QUINTA STAZIONE

## **“Gesù taceva”**

CANTORE Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo,

TUTTI **perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

2° LETT. *Dal Vangelo secondo Matteo*

Mentre i sommi sacerdoti e gli anziani accusavano Gesù, Egli non rispondeva nulla. Allora Pilato gli disse: “non senti quante cose attestano contro di Te?”. Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore (27, 12-14).

3° LETT. Gesù taceva. Davanti a gente prevenuta e ad una condanna ingiusta già decretata che si può rispondere? Inutile dialogare con chi non vuol sentire. E così Gesù realizza la figura del Servo sofferente di Javé tratteggiata nel libro di Isaia dove si legge: “maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta davanti ai suoi tosatori e non aprì la sua bocca” (Is. 53, 7).

Quando un uomo si rende sordo nei confronti di Dio, è come se Dio non parlasse più. Per molti questo “silenzio” di Dio è una liberazione, ma in realtà è un terribile impoverimento.

Dice il salmo: “non restare in silenzio, mio Dio, perché, se Tu non mi parli, io sono come chi scende nella fossa” (Sal. 28, 1).

4° LETT. Quante voci, Signore, nella nostra vita e nella nostra giornata!

TUTTI **Fa' che nel frastuono del mondo possiamo ancora sentire la Tua voce per non smarrire la via della salvezza.**

4° LETT. Parla, Signore,

TUTTI **perché il tuo servo Ti ascolta** (Sam. 3, 10).

4° LETT. Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.

TUTTI **Ho giurato, e lo confermo, di custodire i tuoi precetti di giustizia** (Sal. 119, 105-106).

4° LETT. Signore Gesù che, citando l'Antica Legge, hai proclamato: “non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”,

TUTTI **rendici solleciti nell'ascolto della tua Parola e capaci di viverla nelle vicende quotidiane.**

CANTORI Quis non posset contristari, *Chi può non provare dolore*  
Christi Matrem contemplari *davanti alla Madre*  
dolentem cum Filio? *che porta la morte del Figlio?*

TUTTI **Santa Madre, deh! voi fate**  
**che le piaghe del Signore**  
**siano impresse nel mio cuore.**

1° LETT. SESTA STAZIONE

## **“Ho il potere di metterti a morte”**

CANTORE Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo,

TUTTI **perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

2° LETT. *Dal Vangelo secondo Giovanni*

Rientrato di nuovo nel pretorio, Pilato disse a Gesù: “non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?”. Rispose Gesù: “tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse dato dall’alto” (19, 10-11).

3° LETT. A noi fa una certa impressione – sgradevole e ridicola – sentire il procuratore romano che di fronte al Signore afferma di avere potere di vita e di morte su di Lui. Eppure avvenne.

Avviene ancor oggi quando il potere politico, gonfio di sé e dimentico di Dio, si arroga nei confronti dei credenti il potere di vita e di morte.

Ci sono luoghi della terra dove il potere statale – magari identificato con una “religione” – si arroga questo potere: “non sai che ho il potere di rimetterti in libertà e il potere di metterti in croce?”.

Ma questo è delirio di onnipotenza e ingiustizia: “tu non avresti nessun potere su di me”. Per il momento la chiesa è disarmata ed è la più debole. Essa è abituata da secoli a sostenere le calunnie e ad essere vessata dal dispotismo statale. Ma sa che in queste condizioni essa rivive la passione di Cristo per giungere alla gloria della risurrezione. Così procede con fede, forza e speranza.

4° LETT. “Signore, che hai creato il cielo e la terra, e che per mezzo del tuo servo David dicesti: perché si sollevano i re della terra e i principi si radunano insieme contro il Signore e il suo Messia?

TUTTI **volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunziare con tutta franchezza la tua Parola”** (Atti 4, 24 sg.).

4° LETT. “Ricòrdati, Signore, della tua Chiesa:

TUTTI **preservalo da ogni male e rendilo perfetto nel Tuo amore.**

4° LETT. Santificata, raccoglilo dai quattro venti,

TUTTI **nel tuo Regno che per lei preparasti. Perché tua è la potenza e la gloria nei secoli”** (dalla Didachè).

CANTORI Pro peccatis suae gentis, Per i peccati del popolo suo,  
vidit Jesum in tormentis, Ella vede Gesù nei tormenti  
et flagellis subditum. del duro supplizio.

TUTTI **Santa Madre, deh! voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.**

1° LETT. SETTIMA STAZIONE

## **“Presà dell’acqua, si lavò le mani”**

CANTORE Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo,

TUTTI **perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

2° LETT. *Dal Vangelo secondo Matteo*

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell’acqua, si lavò le mani davanti alla folla: “non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!”. E tutto il popolo rispose: “il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli” (27, 24-25).

3° LETT. Il gesto di Pilato è diventato proverbiale. Ancor oggi usiamo l’espressione “lavarsene le mani” per indicare una presa di distanza e denotare un non-intervento.

Tuttavia Pilato non vuol solo affermare che la questione di questo sedicente “re dei Giudei” non lo interessa. Di più: vuole esimersi da ogni responsa-

bilità, qualunque cosa accada a quest'Uomo: "non sono responsabile di questo sangue".

E invece la responsabilità rimane, tanto più che proprio lui "consegnerà Gesù ai soldati perché sia crocifisso" (27,26).

Chi ha responsabilità per dovere naturale o di ufficio non può "lavarsene le mani".

Di fronte alle ingiustizie che colpiscono i deboli non possiamo "lavarcene le mani".

Di fronte alle miserie che affliggono tanti uomini non possiamo "lavarcene le mani".

Di fronte alla profanazione della nostra santa Religione non possiamo "lavarcene le mani".

4° LETT. Perché abbiamo il coraggio di assumere le nostre responsabilità di genitori, di credenti, di onesti cittadini,

TUTTI **donaci il tuo Santo Spirito, Signore.**

4° LETT. Perché sappiamo e vogliamo intervenire laddove la giustizia e la verità sono lese,

TUTTI **donaci il tuo Santo Spirito, Signore.**

4° LETT. Perché le nostre parole e le nostre decisioni siano ispirate da sapienza ed amore,

TUTTI **donaci il tuo Santo Spirito, Signore.**

4° LETT. Perché ogni uomo che esercita autorità sia illuminato e fortificato nell'espletamento dei suoi doveri,

TUTTI **donaci il tuo Santo Spirito, Signore.**

CANTORI Eia Mater, fons amoris  
me sentire vim doloris  
fac, ut tecum lugeam.

O Madre, sorgente di amore,  
fa' ch'io viva il tuo martirio,  
fa' ch'io pianga le tue lacrime.

TUTTI **Santa Madre, deh! voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.**

1° LETT. OTTAVA STAZIONE

## **Gesù schernito**

CANTORE Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo,

TUTTI **perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

2° LETT. *Dal Vangelo secondo Marco*

I soldati condussero Gesù dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: “salve, re dei Giudei!”. E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a Lui (15,16-19).

3° LETT. Non bastava la condanna a morte ratificata da Pilato, ci voleva qualcosa di più: la derisione, lo scherno, l'insulto. Fa profonda impressione sentire che il Figlio santissimo di Dio, mite, umile, benefattore dei poveri e dei malati, sia ora insultato e deriso. La corona di spine e quel saluto “salve, re dei Giudei” sono deri-

sioni cocenti. E gli sputi sulla Persona santissima del Signore!

C'è qualcosa di diabolico in tutto questo. E già! è "la vostra ora, è l'impero delle tenebre" (Lc. 22, 53) come disse Gesù al suo arresto. Colui che comandava imperioso ai demoni, ora sembra vinto dall'impero delle tenebre.

Perché tanto livore contro Gesù?

Perché anche ai giorni nostri la sua Persona è profanata, dileggiata, infangata?

Che male vi fa Gesù? vorremmo gridare davanti al mondo profanatore.

4° LETT. Ieri come oggi hai incontrato e incontri derisioni, insulti e bestemmie,

TUTTI **abbi misericordia, perdona, convertici.**

4° LETT. Le meravigliose doti intellettuali che Tu hai donato agli uomini diventano talora gli strumenti per deriderti ed offenderti,

TUTTI **abbi misericordia, perdona, convertici.**

4° LETT. Spesso si pretende di giustificare le offese alla tua Persona invocando la libertà di espressione verbale o artistica,

TUTTI **abbi misericordia, perdona, convertici.**

4° LETT. Se nel mondo c'è chi Ti odia e Ti offende,

TUTTI **noi vogliamo amarti con tutta l'anima e riparare con l'amore l'insipienza di chi Ti combatte.**

CANTORI    Fac ut ardeat cor meum            Fa' che arda il mio cuore  
              in amando Christum Deum        nell'amare il Cristo-Dio  
              ut sibi complaceam.            per essergli gradito.

TUTTI        **Santa Madre, deh! voi fate  
              che le piaghe del Signore  
              siano impresse nel mio cuore.**

1° LETT. NONA STAZIONE

## **“Cos’è la verità?”**

CANTORE Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo,

TUTTI **perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

2° LETT. *Dal Vangelo secondo Giovanni*

Allora Pilato gli disse: “dunque tu sei re?”. Rispose Gesù: “tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce”. Gli dice Pilato: “che cos’è la verità?” (18, 37-38a).

3° LETT. “Cos’è la verità?": domanda di sapore scettico, ancor oggi viva soprattutto nell’ambito filosofico, religioso e morale.

Se l’uomo può conoscere solo la verità sperimentabile con il metodo scientifico ma è incapace di conoscere la verità filosofica e morale, si cade nello scetticismo: “cos’è mai la verità?”. Scetticismo e fors’anche ironia.

Dallo scetticismo nasce il relativismo: se non c'è una verità certa, assoluta, allora tutte le opinioni e tutte le credenze si equivalgono.

Il Vangelo di Giovanni inizia affermando: “In principio era il Verbo, il Logos, la Verità” e subito aggiunge che la Verità si è fatta visibile, ha parlato, è diventata “carne” e luce nelle tenebre. Questa Verità incarnata è il Signore Gesù: “Io sono la Verità” (Gv. 14,6).

Pilato non lo sapeva o non voleva riconoscerlo o ne era incapace.

Non allineiamoci con Pilato.

4° LETT. “In principio era il Verbo, in Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini” (Gv. 1, 1 sg.).

TUTTI **Crediamo in te, Signore, crediamo nella tua Parola, vogliamo vivere da figli della luce.**

4° LETT. “La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta” (Ib.),

TUTTI **e questa è la nostra disgrazia perché, rifiutando Te, ci rivolgiamo a maestri fallaci.**

4° LETT. Anche noi, Signore, possiamo essere vittime di dubbi e incertezze,

TUTTI **aumenta la nostra fede, aiutaci a credere con fermezza, senza riserve e senza paure.**

4° LETT. “Venne nel mondo la Luce vera che illumina ogni uomo” (Ib.),

TUTTI **eppure il mondo non ti accolse. Abbi pietà di noi, ciechi, che non vogliamo guarire.**

CANTORI    Fac ut portem Christi mortem      Fammi portare la morte di Cristo  
                  Passionis fac consortem,            partecipare ai suoi patimenti  
                  et plagas recolare.                    adorare le sue piaghe sante.

TUTTI        **Santa Madre, deh! voi fate  
                  che le piaghe del Signore  
                  siano impresse nel mio cuore.**

1° LETT. DECIMA STAZIONE

**“Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno”**

CANTORE Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo,

TUTTI **perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

2° LETT. *Dal Vangelo secondo Luca*

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifisero Lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno” (23, 33-34a).

3° LETT. Effettivamente cosa sapevano di quel Condannato i soldati crocifissori? Sapevano quello che avevano sentito: accuse di bestemmia, di eversione, di opposizione all'ordine costituito.

“Non sanno quello che fanno”, dice Gesù. Non sanno che stanno trafiggendo il Corpo santissimo del Figlio di Dio. Gesù per loro è solo un condannato, un comune condannato che non merita poi tanta pietà. Se ha fatto del male, se l'è meritata!

Quanto diversa è invece la nostra responsabilità, quando pecciamo! Noi sappiamo: conosciamo la Legge del Signore, ci dichiariamo credenti, possiamo godere di aiuti spirituali, soprattutto della preghiera e dei sacramenti. Sappiamo, ma ci lasciamo vincere dal male. Forse anche avvelenati dalla corrente mentalità che, avendo perduto il senso del peccato, ritiene tutto lecito, purché sia “di moda” o approvato dal comune sentire o dalle leggi umane.

4° LETT. “Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia,  
TUTTI **nella tua grande bontà cancella il mio peccato.**

4° LETT. Lavami da tutte le mie colpe,  
TUTTI **mondami dal mio peccato.**

4° LETT. Distogli lo sguardo dai miei peccati,  
TUTTI **cancella tutte le mie colpe.**

4° LETT. Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
TUTTI **un cuore affranto e umiliato Tu, o Dio, non disprezzi”** (dal Sal. 51).

CANTORI	Tui Nati vulnerati tam dignati pro me pati poenas mecum divide.	Uniscimi al tuo dolore per il Figlio tuo divino che per me ha voluto patire.
---------	---	--

TUTTI **Santa Madre, deh! voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.**

1° LETT. UNDICESIMA STAZIONE

## **“Ecco tuo figlio”**

CANTORE Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo,

TUTTI **perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

2° LETT. *Dal Vangelo secondo Giovanni*

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a Lei il discepolo che Egli amava, disse alla madre: “donna, ecco tuo figlio!”. Poi disse al discepolo “ecco tua madre!”. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa (19, 25-27).

3° LETT. Gesù sta per morire. Che ne sarà di tutti quelli che l'hanno seguito e, forse anche a loro modo, lo hanno amato? Resteranno soli, sbandati, orfani?

Nel discorso di addio poco prima della sua Passione Gesù li aveva assicurati: “non vi lascerò orfani. Pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore, lo Spirito di verità” (Gv. 14, 16-18).

E dopo la risurrezione, Gesù prometterà “sarò con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo” (Mt. 28,20). Ma nel progetto divino di salvezza era contemplata anche una Madre: Maria. Lei era stata il nobile strumento di cui il Padre si era servito per donare al mondo il suo amato Figlio. Così Maria divenne la madre di Gesù, la madre di Dio. Ma sul Calvario, dove Lei consuma il suo sacrificio unendosi al sacrificio di Gesù, Maria diventa la madre di tutti i discepoli. E perché questa verità risultasse ben chiara, Gesù affida il “discepolo prediletto” – immagine di ogni discepolo amato da Gesù – alla Vergine Madre: “Donna, ecco tuo figlio!”.

4° LETT. Signore, è proprio vero che noi siamo la tua famiglia,

TUTTI **perché abbiamo un solo Padre e una buona Madre, che è Madre tua e Madre nostra.**

4° LETT. Ti ringraziamo, Signore, di averci dato una Madre così bella e così buona,

TUTTI **fa' che viviamo da veri suoi figli.**

4° LETT. Maria, dolce Madre nostra, aiutaci ad amare Gesù

TUTTI **e a seguirlo anche sulla via della croce come hai fatto Tu.**

4° LETT. Maria dolce Madre nostra,

TUTTI **prega per noi peccatori adesso e nell'ora della nostra morte.**

CANTORI    Juxta crucem tecum stare            Restarti sempre vicino  
              et me tibi sociari                    piangendo sotto la croce:  
              in planctu desidero.                questo desidero.

TUTTI        **Santa Madre, deh! voi fate  
              che le piaghe del Signore  
              siano impresse nel mio cuore.**

1° LETT. DODICESIMA STAZIONE

## **“Chinato il capo, spirò”**

CANTORE Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo,

TUTTI **perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

2° LETT. *Dal Vangelo secondo Giovanni*

Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: “ho sete”. Vi era lì un vaso pieno d’aceto; posero perciò una spugna imbevuta d’aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E, dopo aver ricevuto l’aceto, Gesù disse: “tutto è compiuto!”. E, chinato il capo, spirò (19, 28-30).

3° LETT. “Chinato il capo, spirò”. Lo diamo per scontato. Troppo scontato. Intanto sappiamo che poi... risorgerà.

Ma non è scontato che un uomo solo muoia per tutti.

Non è scontato che chi aveva ridato la vita a Lazzaro, alla figlia di Giàiro, al figlio unico di una vedova si lasci barbaramente uccidere.

Non è scontato che il Figlio eterno di Dio, chiuda la sua esistenza terrena spogliato su una croce fra i lazzi e le provocazioni dei presenti. No! Non è affatto scontato.

E allora sorge una domanda: perché tutto questo? La risposta sta nell'amore, l'amore più grande che si possa pensare. Ora sappiamo che Dio ci ama veramente: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito perché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna" (Gv. 3,16).

*(pausa di silenzio e di riflessione)*

Guarda quella croce, guarda quell'Uomo che muore tra gli scherni, guarda quel capo reclinato ed ascolta la profezia di Isaia: "disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire. Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori. È stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di Lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di Lui l'iniquità di noi tutti" (Is. 53, 3 sg.).

Ed allora ti senti colpevole e responsabile di quella morte.

Anche tu china il capo. Piangi, se ne sei capace. Ama, se hai cuore.

*(pausa di silenzio e di riflessione)*

CANTO      **O capo insanguinato di Cristo mio Signor  
di spine coronato, colpito per amor.  
Perché sono sì spietati gli uomini con Te?  
Tu porti i miei peccati: Gesù, pietà di me.**  
**Signore, dolce volto di pena e di dolor,  
o volto pien di luce, colpito per amor.  
Avvolto nella morte, perduto sei per noi.  
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.**

4° LETT.    Anima di Cristo, santificami,

TUTTI      **Corpo di Cristo, salvami,**

4° LETT.    Sangue di Cristo, inebriami,

TUTTI      **Acqua del costato di Cristo, lavami.**

4° LETT.    Buon Gesù, esaudiscimi,

TUTTI      **fra le tue piaghe nascondimi.**

4° LETT.    Non permettere che io mi separi da Te,

TUTTI      **dal nemico maligno difendimi.**

4° LETT.    Nell'ora della morte chiamami,

TUTTI      **e fa' che io venga a Te per lodarti in eterno con  
i tuoi Santi. Amen** (Preghiera di S. Ignazio di Lojola).

CANTORI Vidit suum dulcem Natum Per noi Ella vede morire  
moriendo desolatum il dolce suo Figlio,  
dum emisit spiritum. solo, nell'ultima ora.

TUTTI **Santa Madre, deh! voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.**

1° LETT. TREDICESIMA STAZIONE

## **Il costato ferito**

CANTORE Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo,

TUTTI **perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

2° LETT. *Dal Vangelo secondo Giovanni*

Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Venuti da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua (19, 31-34).

3° LETT. “Sangue e acqua”: fenomeno certamente fisiologico ma profondamente simbolico. Nel messaggio per la Quaresima per l’anno 2007 il Santo Padre scriveva: “i Padri della Chiesa hanno considerato questi due elementi come simboli dei Sacramenti del Battesimo

e dell'Eucaristia. Con l'acqua del battesimo si dischiude a noi l'intimità dell'amore trinitario e il sangue, simbolo dell'amore del buon Pastore, fluisce in noi specialmente nel mistero eucaristico. È il sangue nel quale e per mezzo del quale nasce la nuova ed eterna Alleanza, è il "sangue versato per la remissione dei peccati".

Nella Celebrazione eucaristica è reso presente in modo sacramentale il Sacrificio della croce ed è donata agli uomini d'oggi la riconciliazione ottenuta una volta per tutte da Cristo per l'umanità di ogni tempo (Cfr. Ecclesia de Eucharistia, 12).

Così il Sacrificio della croce e la celebrazione eucaristica si identificano.

La Santa Messa non è un rito fra i tanti: "non è solo l'evocazione della Passione e Morte del Signore. È il Sacrificio della croce che si perpetua nei secoli (Ib. 11).

E per questo il Cardinale nostro Arcivescovo nella "programmazione pastorale per il prossimo triennio" ci richiama alla riscoperta dell'Eucaristia, alla cura della Celebrazione, alla catechesi eucaristica.

4° LETT. Signore Gesù, attraverso la Celebrazione eucaristica rendi presente nel tempo il tuo grande Sacrificio redentore,

TUTTI **donaci la grazia di partecipare alla Celebrazione con viva fede e rinnovato amore.**

4° LETT. Signore Gesù, che hai concluso sulla croce la nuova ed eterna Alleanza,

TUTTI **fa' che la nostra partecipazione alla Santa Eucaristia rinsaldi sempre più la nostra alleanza d'amore con Te.**

4° LETT. Signore Gesù, per la tua morte salvifica e per il dono dell'Eucaristia,

TUTTI **noi ti rendiamo grazie. Gloria a Te nei secoli!**

CANTORI Christe, cum sit hinc exire  
da per Matrem me venire  
ad palmam victoriae.

O Cristo, nell'ora del mio passaggio  
fa' che, per mano a Tua Madre  
io giunga alla meta gloriosa.

TUTTI **Santa Madre, deh! voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.**

1° LETT. QUATTORDICESIMA STAZIONE

## **Sigilli e guardie**

CANTORE Ti adoriamo, o Cristo e Ti benediciamo,

TUTTI **perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

2° LETT. *Dal Vangelo secondo Matteo*

Il giorno dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei, dicendo: “Signore, ci siamo ricordati che quell’impostore disse mentre era vivo: dopo tre giorni risorgerò. Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, perché non vengano i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: è risuscitato dai morti. Così quest’ultima impostura sarebbe peggiore della prima!”. Pilato disse loro: “avete la vostra guardia, andate e assicuratevi come credete”. Ed essi andarono e assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia (27, 62-66).

3° LETT. Anche da morto Gesù preoccupa. Quasi un incubo per i suoi nemici. Sommi sacerdoti e farisei tengono riunione presso Pilato e trattano di quel “impostore” (così definiscono Gesù). Per evitare che i discepoli trafughino il cadavere, pongono sigilli e guardie. Fanno sul serio ma, alla luce degli avvenimenti seguenti, sigilli e guardie risultano provvedimenti inutili e persino ridicoli.

Di più: diventano involontari testimoni della realtà della risurrezione del Signore, perché costituiscono la prova che nessun uomo ha violato la tomba. E allora?

E dimostrano pure che Dio non ha paura dei nostri sigilli e delle nostre guardie: “se ne ride chi abita i cieli” (Sal. 2,4).

Il Regno di Dio, pur deriso, combattuto e sigillato non si ferma. Non si può fermare.

4° LETT. Il tuo Regno, Signore, è Regno di tutti i secoli.

TUTTI **Venga il tuo Regno, Signore!**

4° LETT. Il tuo Regno è Regno di verità e di vita.

TUTTI **Venga il tuo Regno, Signore!**

4° LETT. Il tuo Regno è Regno di santità e di grazia.

TUTTI **Venga il tuo Regno, Signore!**

4° LETT. Il tuo Regno è Regno di giustizia, di amore e di pace.

TUTTI **Venga il tuo Regno, Signore!**

CANTORI	Quando corpus morietur fac ut animae donetur Paradisi gloria. Amen.	Quando la morte dissolverà il mio corpo aprimi, Signore, le porte del cielo, accogliami nel Tuo regno di gloria. Amen.
---------	--	---

TUTTI **Santa Madre, deh! voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuore.**

RIFLESSIONE DETTATA  
DAL CARDINALE ARCIVESCOVO

## CONCLUSIONE DELLA CELEBRAZIONE

CARDINALE Preghiamo.

O Dio, che con la Passione del Cristo nostro Signore  
ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato  
trasmessa a tutto il genere umano,  
rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio  
e, come abbiamo portato in noi,  
per la nostra nascita,  
l'immagine dell'uomo terreno,  
così per l'azione del Tuo Spirito,  
fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI **Amen.**

CARDINALE Il Signore sia con voi.

TUTTI **E con il tuo spirito.**

CARDINALE Sia benedetto il nome del Signore,

TUTTI **Ora e sempre.**

CARDINALE Il nostro aiuto è nel nome del Signore,

TUTTI **Egli ha fatto il cielo e la terra.**

CARDINALE Vi benedica Dio onnipotente,  
Padre e Figlio e Spirito Santo.

TUTTI **Amen.**

1° LETT. Raccomandiamo particolare attenzione e cautela nel  
discendere le gradinate e di prestare eventuale aiuto  
a persone che ne abbiano bisogno.

CANTO FINALE

GRAFICHE FASSICOMO GENOVA

*Febbraio 2008*